

» ECONOMIA

# Nel Bresciano l'AI non è ancora utilizzata da sette imprese su dieci

**Confapi Brescia organizza  
un seminario sul tema  
il 23 gennaio e avvia  
una sinergia con Microsoft**

## L'iniziativa

Anita Loriani Ronchi

BRESCIA. Se le imprese di casa nostra ormai hanno preso di mestichezza con il digitale, lo stesso non può dirsi per l'intelligenza artificiale, nella fattispecie generativa. Ben 9 realtà produttive su 10, lo rileva un'indagine del Centro Studi di Confapi Brescia, non sanno come implementarla.

Su un campione di aziende (di cui il 33% afferente al settore metalmeccanico, con un numero ciascuna tra i 10 e i 15 dipendenti) interpellato, il 71% dichiara di aver sentito parlare della nuova tecnologia, ma di non impiegarla; solo il 10% ne ha una conoscenza molto buona, mentre il 47% ne conosce i capisaldi, ma non ha contezza delle modalità di applicazione e il 48% ammette una padronanza limitata o quasi assente.

**Il punto.** Eppure, l'AI generativa è strumento che può fornir

re all'impresa, anche di piccolo-medie dimensioni, opportunità decisamente apprezzabili sotto l'aspetto di tempistiche, qualità, precisione e misurabili in termini di innalzamento della competitività e miglioramento della produzione. Confapi Brescia sta lavorando per avvicinare le aziende alla forma più evoluta di artificial intelligence ed ha perciò avviato una partnership con Microsoft Italia, assieme alla quale organizza il webinar «Intelligenza artificiale generativa: ispirazione e applicazione pratica per le imprese», in agenda martedì 23 gennaio alle 14.30. Interverranno gli esperti Roberta Bruno, Giada Carlassara, Andrea D'Onofrio, in rappresentanza di Microsoft Italia.

Con la multinazionale dell'informatica, Confapi Brescia, prima fra le omologhe associazioni territoriali, andrà anche ad individuare - annun-



I relatori. Da sinistra Garbelli, Cordua, Frizzarin e Perini

cia il presidente Pierluigi Cordua - «un protocollo d'intesa, con cui ci impegniamo a declinare le opportunità dell'intelligenza artificiale e a sensibilizzare verso il tema le nostre imprese». Nello stesso seminario online, si parlerà delle applicazioni pratiche dell'AI generativa, nonché dei tool alla portata per svariati settori produttivi quali M365 Copilot, Azure OpenAI e il programma AI Lab.

**Il mercato.** «La reattività e il tempismo sono fondamentali quando si tratta di fronteggiare un mercato in continuo mutamento - ha commentato il presidente Cordua, affiancato dal presidente Unimatica, Antonio Perini e dalla responsabile del Centro studi, Maria Garbelli -. Innovazioni tecnologiche dirompenti, come nel caso dell'intelligenza artificiale generativa, possono essere di grande aiuto per i

nostri imprenditori. La nostra associazione intende agire per trasferire alle aziende associate le migliori competenze atte a comprendere le formule più consone all'integrazione di sistemi di AI generativa nei propri processi».

«Semplicità è la parola chiave di questa rivoluzione - sottolinea Giacomo Frizzarin, direttore divisione Small Medium & Corporate Microsoft Italia -, basata su un dialogo in maniera naturale, direi mietica, che mantiene la persona al centro. Abbiamo già un centinaio di aziende nell'AI Lab, per oltre 200 progetti, e l'obiettivo è arrivare almeno a dieci volte tanto. I dati - aggiunge il manager - dicono che il ritorno sugli investimenti, per chi utilizza l'AI generativa, è di 3,4. Aumenta inoltre la soddisfazione sul lavoro per quasi il 70% delle persone e migliora la qualità di ciò che si produce». //

Economia

La sinergia

## «AI», Confapi Brescia si allea con Microsoft Italia

• La territoriale, prima nel Paese, siglerà un accordo con riferimento all'intelligenza artificiale generativa

**BRESCIA** Webinar, un protocollo d'intesa con Microsoft e «test» nelle aziende. Confapi Brescia si struttura per sostenere le imprese nella sfida con l'intelligenza artificiale generativa che, per il presidente dell'associazione di via Lippi, Pierluigi Cordua, «è un'importantissima innovazione per le Pmi: vogliamo far capire agli associati quanto lo strumento possa essere utile e semplice da utilizzare, creando consapevolezza e cultura d'impresa».

### L'intesa

Per far questo, Confapi Bs firmerà, come prima territoriale nel Paese, un protocollo con Microsoft Italia sul tema dell'AI generativa, «per poi trovare le aziende in cui testare gli strumenti oggi disponibili e avere un riscontro diretto - spiega Cordua -. Negli ultimi tre anni c'è stata un'accelerazione nel mutamento delle condizioni di mercato. L'AI può dare una forte spinta ad alcuni processi, offrendo la rapidità di cui il sistema ha bisogno per essere competitivo».

Confapi è partita dai dati di un'indagine del proprio Ufficio studi e ricerche, presentata dalla responsabile Maria Garbelli. «Ci sono una conoscenza contenuta e superficiale e un fraintendimento tra digitale e AI, temuta per i costi alti e per la sicurezza informatica. Solo il 10% del campione ha un approccio buono con l'AI generativa e il suo utilizzo è molto limitato»,



In via Lippi Maria Garbelli, Pierluigi Cordua, Giacomo Frizzarin e Antonio Perini

to», ha evidenziato. La buona notizia sta nel fatto che «gli imprenditori vogliono saperne di più nel 42% dei casi». L'obiettivo «è fare formazione, abbiamo creato gruppi di lavoro specifici che realizzeranno momenti per le aziende - spiega Antonio Perini, leader di Unimatica Confapi Bs -. La partnership con Microsoft ci responsabilizza ancora di più per dare supporto agli associati».

Per Giacomo Frizzarin, direttore della divisione Small Medium & Corporate di Microsoft Italia, «questa rivoluzione è votata alla semplicità: tutti possono dialogare con una tecnologia che genera nuovi contenuti. Gli investimenti creano un ritorno immediato in produttività e competitività, ma aumenta anche la soddisfazione sul lavoro. Con Confapi, lavoreremo sul territorio in modo concreto: con AI Lab stiamo allargando le azioni anche alle Pmi, abbiamo oltre cento aderenti con più di 200 progetti attivi». **Ma.Vent.**

### L'appuntamento

## Il prossimo 23 gennaio un webinar ad hoc

**BRESCIA** «Intelligenza artificiale generativa: ispirazione e applicazione pratica per le imprese» è il titolo del webinar organizzato da Confapi Brescia in collaborazione con Microsoft Italia. È in programma il prossimo martedì 23 gennaio con inizio alle 14.30.

A introdurre i lavori sarà Antonio Perini, presidente di Unimatica Confapi Brescia, mentre i relatori saranno tre esperti di Microsoft: Roberta Bruno, Partner solution architect data & AI, Giada Carlassara, Channel sales manager di Azure e Andrea D'Onofrio, Data & AI lead dell'azienda.

Nel corso dei lavori si parlerà dei risvolti pratici dell'intelligenza artificiale generativa per le imprese, soprattutto per le medio-piccole e verranno presentati alcuni strumenti già disponibili e implementabili nelle aziende dei più svariati settori produttivi. Nello specifico, verranno illustrati M365 Copilot e le modalità con cui può migliorare la produttività di una giornata tipo, Azure Open AI, con dimostrazioni di casi di utilizzo in diversi contesti aziendali e il programma AI Lab di Microsoft, dedicato alle società sia pubbliche che private.

## Ai generativa, poche Pmi ne conoscono i vantaggi

Confapi e Microsoft il 23 gennaio organizzano un webinar sull'Intelligenza artificiale in azienda

Le Pmi bresciane non conoscono, se non in modo superficiale, le potenzialità dell'intelligenza artificiale generativa. È quanto emerge da uno studio realizzato dal centro studi Confapi Brescia tra le aziende associate (un terzo delle quali metalmeccaniche e con un numero di addetti fino a 15 dipendenti) presentate ieri nella sede di via Lippi. Secondo lo studio, il 71% degli intervistati dichiara di aver sentito parlare della nuova tecnologia, ma di non impiegarla. Nessun intervistato gestisce o analizza dati con piattaforme di calcolo avanzato di machine learning, e il 67% non usa alcun servizio digitale (17%). So-

### Online

Il webinar ha l'obiettivo di consentire alle imprese che volessero implementare progetti di intelligenza artificiale generativa di avvalersi della competenza specifica d'ecceellenza rappresentata da Microsoft

lo l'1% del campione, invece, dichiara di aver migrato in cloud tutte le funzioni aziendali.

Un po' meglio vanno le cose, invece, sul fronte della sicurezza digitale. «Comprendere le potenzialità dell'intelligenza artificiale generativa applicata ai processi di gestione aziendale rappresenta un elemento irrinunciabile per imprimere un'accelerazione alla competitività delle imprese — afferma il presidente di Confapi Brescia Pierluigi Cordua —. Innovazioni tecnologiche dirompenti, come nel caso dell'intelligenza artificiale generativa, possono essere quindi di grande aiuto per i nostri im-

prenditori. Per questo riteniamo che la nostra associazione debba agire con decisione per trasferire alle aziende associate le migliori competenze per comprendere quali siano le formule più consone all'integrazione di sistemi di Ai generativa nei propri processi».

È anche per questo che Confapi ha organizzato un webinar (si terrà il 23 gennaio) su

**Il valore dell'hi-tech**  
L'Ai può offrire benefici in efficienza, creatività e valorizzazione dell'ingegno umano

tali temi insieme a Microsoft Italia, per provare a spiegare quali siano i vantaggi, le potenzialità, gli strumenti già disponibili sul mercato. «Sarà un momento formativo importante — sottolinea Cordua —, utile anche alla costruzione di un percorso condiviso con Microsoft Italia che ci condurrà alla sottoscrizione, come prima territoriale del sistema Confapi, di un protocollo di intesa. Una sinergia sulla quale stiamo lavorando reciprocamente che consentirà alle imprese che volessero implementare progetti di intelligenza artificiale generativa di identificare un soggetto vicino come la nostra associazione di

categoria e con la competenza specifica d'ecceellenza rappresentata da Microsoft».

«L'intelligenza artificiale offre alle piccole e medie aziende molteplici vantaggi rispetto a tutte le precedenti rivoluzioni digitali — afferma Giacomo Frizzarin, direttore divisione Small Medium & Corporate Microsoft Italia —. L'Ai generativa può infatti offrire notevoli benefici in termini di produttività, efficienza e valorizzazione della creatività e dell'ingegno umano a fronte di investimenti del tutto sostenibili anche per una piccola impresa».

Thomas Bendinelli  
e INNOVAZIONE REGIONALE

71%

La quota di piccole e medie imprese bresciane che dichiara di non aver mai utilizzato forme di intelligenza artificiale generativa

Confapi, nelle imprese bresciane oltre il 60% dei titolari ne ignora l'utilizzo e non lo prevede

## IA generativa, la grande sconosciuta

BRESCIA

**Intelligenza** artificiale generativa questa sconosciuta, con buona pace della competitività. A Brescia, per lo meno, dall'indagine di Confapi emerge che le imprese conoscono questa tecnologia in modo superficiale e non riescono a intravederne applicazioni concrete nell'operatività aziendale. «La reattività e il tempismo sono fondamentali quando si tratta di fronteggiare un mercato caratterizzato da continui e repentini mutamenti. Innovazioni tecnologiche dirompenti, come nel caso dell'intelligenza artificiale generativa, possono essere quindi di grande aiuto per i nostri imprenditori — commenta il presidente di Confapi Brescia, Pierluigi Cordua —. Perciò riteniamo che la no-

stra associazione debba agire con decisione per trasferire alle aziende associate le migliori competenze per comprendere quali siano le formule più consone all'integrazione di sistemi di IA generativa nei propri processi».

**Per avvicinare** maggiormente le imprese a questa tecnologia, è in programma il webinar "Intelligenza artificiale conversazionale: convergenze e divergenze tra uomo e macchina", per

**IL PRESIDENTE PROVINCIALE**

**«È necessario agire per trasferire alle aziende le competenze necessarie a integrare i sistemi produttivi»**

il 23 gennaio. Secondo l'indagine del Centro Studi dell'associazione di categoria, infatti, il 71% degli intervistati dichiara di aver sentito parlare della nuova tecnologia, ma di non impiegarla, il 47% ne conosce i capisaldi, ma non ha contezza delle modalità di applicazione, il 48% ne ammette una conoscenza limitata o quasi assente. Ne consegue che il 65% del campione dichiara di non averla implementata ad alcun livello nei processi aziendali e di non avere una programmazione affinché accada in un prestabilito arco temporale. Prevalde l'indecisione anche sui piani futuri: il 69%, infatti, pur intravedendo un potenziale, percepisce le proprie conoscenze come troppo instabili per avviare una pianificazione puntuale di utilizzo.

Federica Pacella